

OMISSIS

VII. PENA COMMUNATA

Quanto alla pena da applicare a ciascuno degli accusati, dobbiamo fare le seguenti considerazioni.

Relativamente a **JORGE ANTONIO OLIVERA**, è stato coautore responsabile dei seguenti delitti: **a) VIOLAZIONE DI DOMICILIO**, previsto dall'Art. 151 del C.P., in concorso materiale in dieci (10) reati (Art. 55 C.P.); **b) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA', AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE e PER LA DURATA DELLA DETENZIONE PER OLTRE UN MESE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° e 5° del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di quarantuno (41) reati; **c) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA', AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di diciannove (19)

reati; **d) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI PERSEGUITATI POLITICI**, ai sensi dell'Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di cinquantanove (59) reati; **e) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI PERSEGUITATE POLITICHE, IN CONCORSO FORMALE (Art. 54 C.P.) CON VIOLAZIONE AGGRAVATA DALL'USO DELLA FORZA o INTIMIDAZIONE e CON IL CONCORSI DI DUE O PIU' PERSONE**, ai sensi degli Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, 119 e 122 del C.P. -legge 11.179-, in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di due (2) reati; **f) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI PERSEGUITATE POLITICHE, IN CONCORSO FORMALE (Art. 54 C.P.) CON DELITTI CONTRO L'INTEGRITA' SESSUALE**, ai sensi degli Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, 127 del C.P. -legge 11.179-, in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di cinque (5) reati; **g) OMICIDIO, DOPPIAMENTE AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO CON PERFIDIA e CON IL CONCORSO PREMEDITATO DI DUE O PIU' PERSONE**, ai sensi dell'Art. 80 comma 2° e 4° del C.P. -leggi 11.179, 11.221 e 20.642- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di tre (3) reati; **h) INFLIGGERE TORTURE CHE PORTINO ALLA MORTE**, ai sensi dell'Art. 144 ter, comma 2°, Legge 21.338, ratificata dalla legge 23.077, in un reato; **i) ASSOCIAZIONE ILLECITA**, ai sensi dell'Art 210 del C.P. - legge 23.077-. Tutti i delitti in concorso materiale (Art. 55 C.P.).

Considero, riguardo alla pena da comminare, e visti gli indici di misura ai sensi degli Art. 40 e 41 del C.P., che nella condanna dell'imputato sono compresi delitti puniti con la pena unica della reclusione o ergastolo, come nel caso indicato di omicidio nei comma 2° e 4° dell'Art. 80 del C.P.

Tale delitto implica che il tribunale deve scegliere solo tra le due possibilità: reclusione o ergastolo.

Si decide, per il condannato, la pena **dell'ERGASTOLO**.

Uno dei delitti per cui l'accusato è condannato (Art. 144 ter) comporta **L'INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI**, che si aggiunge all'ergastolo.

Per quanto riguarda **GUSTAVO RAMON DE MARCHI**, fu riconosciuto coautore penalmente responsabile dei seguenti delitti: **a) VIOLAZIONE DI DOMICILIO**, previsto dall'Art. 151 del C.P., in concorso materiale in cinque (5) reati (Art. 55 C.P.); **b) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA'**, **AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE e PER LA DURATA DELLA DETENZIONE PER OLTRE UN MESE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° e 5° del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di ventotto (28) reati; **c) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA'**, **AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di quattro (4) reati; **d) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI PERSEGUITATI POLITICI**, ai sensi dell'Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di trentadue (32) reati; **e) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI UNA PERSEQUITATA POLITICA, IN CONCORSO FORMALE (Art. 54 C.P.) CON DELITTI CONTRO L'INTEGRITA' SESSUALE**, ai sensi degli Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, 127 del C.P. -legge 11.179-, **f) ASSOCIAZIONE ILLECITA**, ai sensi dell'Art 210 del C.P. - legge 23.077-. Tutti i delitti in concorso materiale (Art. 55 C.P.).

Riguardo alla pena da comminare all'accusato, considerando che il concorso materiale implica un minimo di tre anni di reclusione o prigione (il minimo, ai sensi dell'Art. 144 ter, primo paragrafo del C.P.) a un massimo di venticinque anni di prigione (la sommatoria dei massimali delle scale penali della totalità dei delitti per cui viene condannato, in ottemperanza con la dottrina dominante sull'Art. 55 del C.P. vigente all'epoca

dei fatti), si considera che la quantità di reati per cui è condannato non consente di avvicinarsi al minimo legale, ma al massimo della scala comminata, ai sensi degli Art. 40 e 41 del C.P.

In effetti, non dimentichiamo che il condannato fu parte integrante, attivamente, dei gruppi che perpetravano le operazioni di repressione, essendo colpevole -tra altri delitti- di trentadue atti di tortura a perseguitati politici. Anche se l'Art 55 del C.P. indica di stabilire una pena che possa essere scontata nel periodo di aspettativa normale di vita, il danno causato dai suoi delitti lo rende meritevole del massimo della scala, cioè: **VENTICINQUE ANNI DI PRIGIONE.**

Inoltre, uno dei delitti per cui l'accusato è condannato (Art. 144 ter) comporta **L'INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI**, che si aggiunge alla pena comminata.

Per quanto riguarda **JUAN FRANCISCO DEL TORCHIO**, fu riconosciuto coautore penalmente responsabile dei seguenti delitti: **a) VIOLAZIONE DI DOMICILIO**, previsto dall'Art. 151 del C.P., in concorso materiale in cinque (5) reati (Art. 55 C.P.); **b) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA', AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE e PER LA DURATA DELLA DETENZIONE PER OLTRE UN MESE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° e 5° del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di ventotto (28) reati; **c) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA', AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di quattro (4) reati; **d) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI PERSEGUITATI POLITICI**, ai sensi dell'Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di trentadue (32) reati; **e) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI UNA PERSEQUITATA POLITICA, IN CONCORSO FORMALE (Art. 54 C.P.) CON DELITTI CONTRO**

L'INTEGRITA' SESSUALE, ai sensi degli Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, 127 del C.P. -legge 11.179-,
f) ASSOCIAZIONE ILLECITA, ai sensi dell'Art 210 del C.P. - legge 23.077-. Tutti i delitti in concorso materiale (Art. 55 C.P.).

Riguardo alla pena da comminare all'accusato, considerando che il concorso materiale implica un minimo di tre anni di reclusione o prigione (il minimo, ai sensi dell'Art. 144 ter, primo paragrafo del C.P.) a un massimo di venticinque anni di prigione (la sommatoria dei massimali delle scale penali della totalità dei delitti per cui viene condannato, in ottemperanza con la dottrina dominante sull'Art. 55 del C.P. vigente all'epoca dei fatti), si considera che la quantità di reati per cui è condannato non consente di avvicinarsi al minimo legale, ma al massimo della scala comminata, ai sensi degli Art. 40 e 41 del C.P.

In effetti, non dimentichiamo che il condannato fu parte integrante, attivamente, dei gruppi che perpetravano le operazioni di repressione, essendo colpevole -tra altri delitti- di trentadue atti di tortura a perseguitati politici. Anche se l'Art 55, del C.P. indica di stabilire una pena che possa essere scontata nel periodo di aspettativa normale di vita, il danno causato dai suoi delitti lo rende meritevole del massimo della scala, cioè: **VENTICINQUE ANNI DI PRIGIONE**.

Inoltre, uno dei delitti per cui l'accusato è condannato (Art. 144 ter) comporta **L'INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI**, che si aggiunge alla pena comminata.

Per quanto riguarda **DANIEL ROLANDO GOMEZ**, fu riconosciuto coautore penalmente responsabile dei seguenti delitti: **a) VIOLAZIONE DI DOMICILIO**, previsto dall'Art. 151 del C.P., in concorso materiale (Art. 55 C.P.) in cinque (5) reati; **b) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA'**, **AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE e PER LA DURATA DELLA DETENZIONE PER OLTRE UN MESE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° e 5° del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale

(Art. 55 C.P.) di ventisei (26) reati; c) **PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA', AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale di quattro (4) reati; d) **USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI PERSEGUITATI POLITICI**, ai sensi dell'Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, in concorso materiale di trenta (30) reati; e) **USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI UNA PERSEQUITATA POLITICA, IN CONCORSO FORMALE (Art. 54 C.P.) CON DELITTI CONTRO L'INTEGRITA' SESSUALE**, ai sensi degli Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, 127 del C.P. -legge 11.179-, f) **ASSOCIAZIONE ILLECITA**, ai sensi dell'Art 210 del C.P. - legge 23.077-. Tutti i delitti in concorso materiale (Art. 55 C.P.).

Riguardo alla pena da comminare all'accusato, considerando che il concorso materiale implica un minimo di tre anni di reclusione o prigione (il minimo, ai sensi dell'Art. 144 ter, primo paragrafo del C.P.) a un massimo di venticinque anni di prigione (la sommatoria dei massimali delle scale penali della totalità dei delitti per cui viene condannato, in ottemperanza con la dottrina dominante sull'Art. 55 del C.P. vigente all'epoca dei fatti), si considera che la quantità di reati per cui è condannato non consente di avvicinarsi al minimo legale, ma al massimo della scala comminata, ai sensi degli Art. 40 e 41 del C.P.

In effetti, non dimentichiamo che il condannato fu parte integrante, attivamente, dei gruppi che perpetravano le operazioni di repressione, essendo colpevole -tra altri delitti- di trenta atti di tortura a perseguitati politici. Anche se l'Art 55, del C.P. indica di stabilire una pena che possa essere scontata nel periodo di aspettativa normale di vita, il danno causato dai suoi delitti lo rende meritevole del massimo della scala, cioè: **VENTICINQUE ANNI DI PRIGIONE**.

Inoltre, uno dei delitti per cui l'accusato è condannato (Art. 144 ter) comporta **L'INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI**, che si aggiunge alla pena comminata.

Per quanto riguarda **OSVALDO BENITO MARTEL**, è stato coautore penalmente responsabile dei seguenti delitti: **a) VIOLAZIONE DI DOMICILIO**, previsto dall'Art. 151 del C.P., in concorso materiale in sette (7) reati (Art. 55 C.P.); **b) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA'**, **AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE e PER LA DURATA DELLA DETENZIONE PER OLTRE UN MESE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° e 5 del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di trentanove (39) reati; **c) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA'**, **AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° del C.P. -ai sensi L. 14.616- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di dieci (10) reati; **d) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI PERSEGUITATI POLITICI**, ai sensi dell'Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di quarantanove (49) reati; **e) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI PERSEGUITATE POLITICHE, IN CONCORSO FORMALE (Art. 54 C.P.) CON VIOLAZIONE AGGRAVATA DALL'USO DELLA FORZA o INTIMIDAZIONE e CON IL CONCORSI DI DUE O PIU' PERSONE**, ai sensi degli Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, 119 e 122 del C.P. - legge 11.179-; **f) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI PERSEGUITATE POLITICHE, IN CONCORSO FORMALE (Art. 54 C.P.) CON DELITTI CONTRO L'INTEGRITA' SESSUALE**, ai sensi degli Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, 127 del C.P. -legge 11.179-, in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di tre (3) reati; **g) INFLIGGERE TORTURE CHE PORTINO ALLA MORTE**, ai sensi dell'Art. 144 ter, comma 2°, Legge 21.338, ratificata dalla legge 23.077, in un reato; **h) ASSOCIAZIONE ILLECITA**, ai sensi dell'Art 210 del C.P. -

legge 23.077-. Tutti i delitti in concorso materiale (Art. 55 C.P.).

Considero, riguardo alla pena da comminare, e visti gli indici di misura ai sensi degli Art. 40 e 41 del C.P., che nella condanna dell'imputato sono compresi delitti puniti con la pena unica della reclusione o ergastolo, come nel caso indicato di tortura che ha come esito la morte, ai sensi dell'Art. 144 ter, comma 2° come previsto dalla legislazione vigente al momento dei fatti. Tale delitto implica che il tribunale deve scegliere solo tra due possibilità: reclusione o ergastolo, senza altre possibilità.

Si decide, per il condannato, la pena dell' **ERGASTOLO**.

Uno dei delitti per cui l'accusato è condannato (Art. 144 ter) comporta **L'INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI**, che si aggiunge all'ergastolo.

Per quanto riguarda **ALEJANDRO VICTOR MANUEL LAZO**, è stato coautore penalmente responsabile dei seguenti delitti: **a) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA'**, **AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE e PER LA DURATA DELLA DETENZIONE PER OLTRE UN MESE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° e 5° del C.P. -ai sensi L. 14.616-, per un reato; **b) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI UNA PERSEQUITATA POLITICA**, ai sensi dell'Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, per un reato; **c) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI UNA PERSEQUITATA POLITICA**, ai sensi dell'Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-, per un reato, **IN CONCORSO FORMALE (Art. 54 C.P.) CON DELITTI CONTRO L'INTEGRITA' SESSUALE**, ai sensi degli Art. 127 del C.P. -legge 11.179-, con carattere di autore, per un reato; **d) ASSOCIAZIONE ILLECITA**, ai sensi dell'Art 210 del C.P. - legge 23.077-. Tutti i delitti in concorso materiale (Art. 55 C.P.).

Riguardo alla pena da comminare all'accusato, considerando che il concorso materiale implica un minimo di tre anni di reclusione o prigione, ai sensi dell'Art. 144 ter, primo paragrafo del C.P., a un massimo di venticinque anni di prigione (la sommatoria dei massimali delle scale penali della totalità dei delitti per cui viene condannato, in ottemperanza con la dottrina dominante sull'Art. 55 del C.P. vigente all'epoca dei fatti), si considera che il delitto per cui è condannato consente di applicare la gradualità della pena, ai sensi degli Art. 40 e 41 del C.P. Per cui, trattandosi di un reato con multiple considerazioni legali, permette di allontanarsi dal massimo della scala; tuttavia, la modalità dell'atto non permette di avvicinarsi al minimo legale. Si stabilisce, quindi, la pena di **DIECI ANNI DI PRIGIONE.**

Inoltre, uno dei delitti per cui l'accusato è condannato (Art. 144 ter) comporta **L'INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI**, che si aggiunge alla pena comminata.

Per quanto riguarda **HORACIO JULIO NIETO**, è stato condannato come mandante di **a) VIOLAZIONE DI DOMICILIO**, previsto dall'Art. 151 del C.P., in concorso materiale in tre (3) reati (Art. 55 C.P.); **b) PRIVAZIONE ILLEGITTIMA DELLA LIBERTA'**, **AGGRAVATA DALL'USO DI VIOLENZE E MINACCE**, Art. 144 bis comma 1° e ultimo, in funzione dell'Art. 142 comma 1° del C.P. -ai sensi L. 14.616-; **c) USO DI TORTURA, AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO DA UN FUNZIONARIO PUBBLICO e A DANNO DI UN PERSEGUITATO POLITICO**, ai sensi dell'Art. 144 ter, 1° e 2° paragrafo del C.P. -legge 14.616-; **d) OMICIDIO, DOPPIAMENTE AGGRAVATO PER ESSERE STATO COMMESSO CON PERFIDIA e CON IL CONCORSO PREMEDITATO DI DUE O PIU' PERSONE**, ai sensi dell' Art. 80 comma 2° e 4° del C.P. -legge 21.338- in concorso materiale (Art. 55 C.P.) di tre (3) reati; **e) ASSOCIAZIONE ILLECITA**, ai sensi dell'Art 210 del C.P. - legge 23.077-. Tutti i delitti in concorso materiale (Art. 55 C.P.), con il carattere di mandante.

Considero, riguardo alla pena da comminare, e visti gli indici di misura ai sensi degli Art. 40 e 41 del C.P., che nella condanna dell'imputato sono compresi delitti puniti con la pena unica della reclusione o ergastolo, come nel caso indicato di omicidio indicato nei comma 2° e 4° dell'Art. 80 del C.P.

Tale delitto implica che il tribunale deve scegliere solo tra due possibilità: reclusione o ergastolo, senza altre possibilità.

Si decide, per il condannato, la pena dell' **ERGASTOLO**.

Uno dei delitti per cui l'accusato è condannato (Art. 144 ter) comporta **L'INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI**, che si aggiunge all'ergastolo.

VIII. - SPESE E ONORARI:

Considerando quanto stabilito nella presente causa, si condanna gli imputati al pagamento di spese e imposizioni legali accessorie, ai sensi di quanto previsto dagli Art. 530 e 531 del C.P.

Si rimandi la regolazione degli onorari dei professionisti intervenuti fintanto che non si adempia a quanto stabilito dalla legge 21.839.

Si chiude il dibattimento.

HÉCTOR FABIÁN CORTÉS

Giudice d'Appello

ALEJANDRO WALDO PIÑA

Giudice d'Appello

RAÚL ALBERTO ROURCADE

Giudice d'Appello

DAVANTI A ME:

DANIEL ALEJANDRO DOFFO

Cancelliere